

AMPLIAMENTO DEL PARCO COMUNALE DELLO STELLA

sintesi non tecnica del rapporto ambientale

del progetto di ampliamento del Parco comunale dello Stella
di Rivignano Teor sulla ZSC IT3320026 Risorgive dello Stella

ELABORATO N.

AL1b

VERS. **01**

REV. **00**

PROFESSIONISTI INCARICATI

dott. for. Enrico Siardi

arch. Paola Cigalotto

dott. geol. Luca Bincoletto

dott. for. Giulio Cosola

COMMITTENTE

Comune di Rivignano Teor

DATA

05.03.2018

Sommario

1	Il parco, il progetto del suo ampliamento e la sua valutazione.....	1
2	Le conclusioni del Rapporto ambientale	3

1 IL PARCO, IL PROGETTO DEL SUO AMPLIAMENTO E LA SUA VALUTAZIONE

In Comune di Rivignano Teor è presente dal 2004 un parco comunale (il Parco comunale dello Stella del Comune di Rivignano) istituito ai sensi della LR 42/96. Il parco ha una sua zonizzazione e delle norme che assumono valore di regolamento comunale, ma nello stesso tempo modifica il piano regolatore comunale e quindi possiede anche una zonizzazione e una normativa urbanistica. All'interno del parco comunale sono presenti due zone di elevato valore ambientale, tutelate da norme regionali (biotopo Risorgive di Zarnicco) e comunitarie (Zona Speciale di Conservazione IT3320026 Risorgive dello Stella, un tempo chiamato "SIC").

Il Comune di Rivignano Teor ha deciso di ampliare il parco al territorio dell'ex Comune di Teor, in conseguenza dell'unione del Comune di Rivignano con quello di Teor, affidando all'inizio del 2017 l'incarico ad un gruppo di professionisti. L'incarico prevedeva l'estensione del parco a sud, lungo il fiume Stella, e l'eventuale revisione critica della parte di parco già esistente.

Il processo di Valutazione Ambientale Strategica ha accompagnato la redazione del progetto di ampliamento del Parco comunale dello Stella di Rivignano Teor, verificando con la popolazione, i portatori di interesse e gli enti che si occupano di ambiente se ci potessero essere delle ricadute ambientali o socio-economiche negative, allo scopo di rendere minimi questi eventuali impatti.

Nella fase di preparazione della bozza del progetto sono stati ascoltati sia i residenti, tramite

- un sondaggio WEB a cavallo tra febbraio e marzo 2017;
- un incontro con i portatori di interesse generici (11/05/2017);
- un incontro con gli agricoltori (11/05/2017);

che vari componenti del Comune e alcuni enti e soggetti esterni potenzialmente interessati, tramite

- un incontro con l'Ente parco per la presentazione delle analisi e della prima bozza del progetto (14/09/2017);
- un incontro con il professionista incaricato della redazione del PRGC di Rivignano Teor per verificare le relazioni tra i due strumenti (15/06/2017);
- un incontro preventivo per l'illustrazione delle analisi e della prima bozza di progetto con il Servizio paesaggio e biodiversità della Direzione generale, competente in materia di approvazione del progetto di Parco (15/06/2017);
- un incontro con la Giunta comunale (19/06/2017);
- un secondo incontro con l'Ente parco per recepire eventuali osservazioni (26/09/2017);
- una richiesta di pareri e proposte agli uffici tecnici comunali, a cui è stata data risposta tramite la nota del 09/10/2017 "Proposte e osservazioni del Servizio Edilizia Privata ed Urbanistica al fine di modificare e migliorare la bozza di Progetto di Parco Comunale dello Stella".

Questi incontri, assieme ai rilievi di campagna effettuati, hanno fornito ai progettisti un quadro di insieme della situazione non solo territoriale (uso del suolo, tipi di habitat presente, ecc.) ma anche socio-economica del parco, registrando le aspettative e le opinioni dei residenti. E' stata anche analizzata la gestione del parco comunale dal 2004 per verificare se l'approccio era ancora attuale o doveva essere modificato.

La bozza del progetto di ampliamento del parco prevedeva sostanzialmente:

- il mantenimento dell'approccio generale del parco vigente (zonizzazione e normativa regolamentare, zonizzazione e normativa urbanistica, presenza di un ente gestore come organo consultivo della Giunta Comunale, separazione tra la gestione ordinaria degli elementi naturali come boschi e prati e gli interventi straordinari, come la realizzazione di percorsi e gli interventi di rinaturazione);
- la presa d'atto che il parco era un sistema molto complesso e che la strategia per il suo sviluppo non poteva basarsi solamente sui vincoli normativi e sugli eventuali contributi regionali (PSR, contributi per i Parco comunali);
- l'alleggerimento della normativa regolamentare per non sovrapporsi ad altre norme comunali (Regolamento di polizia rurale) e regionali (norme di tutela della flora e della fauna, tutela dei prati stabili, regolamentazioni del Piano di Gestione della ZSC Risorgive dello Stella), ritenendo che la tutela ambientale fosse già assicurata da queste norme;

- la messa in campo di una strategia articolata (10 procedure "P" di gestione ordinaria e 24 attività "A" non ordinarie rivolte a generare i cambiamenti necessari alla vita del parco), per affrontare la gestione concreta del parco e cercare di legare il benessere sociale della popolazione alla qualità dell'ambiente naturale.

Successivamente alla presentazione della bozza del progetto è stata avviata una verifica per decidere se quanto previsto poteva potenzialmente avere degli effetti negativi sull'ambiente e doveva quindi essere assoggettato alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e se poteva incidere negativamente sulla conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti nella ZSC Risorgive dello Stella e doveva quindi essere sottoposto a Valutazione di incidenza (VINCA). La decisione è stata presa sentendo gli enti competenti in materia ambientale, che si sono così espressi:

- L'ARPA ha stilato un lungo elenco di osservazioni, specificando che se venivano recepite dal progetto quest'ultimo non avrebbe avuto impatti negativi sull'ambiente.
- Il Servizio valutazioni ambientali della Direzione Centrale ambiente ed energia ha valutato che il progetto di parco doveva essere assoggettato a VAS e a VINCA (decreto n. 4086/AMB del 21/12/2017), fornendo inoltre le indicazioni sui punti del progetto da approfondire nelle valutazioni successive.
- L'AAS n.2 ha ritenuto che non vi fosse necessità di assoggettare a VAS il progetto di parco.
- il Servizio geologico –area tutela geologico-idrica-ambientale della Direzione Centrale ambiente ed energia, chiamato a dare il parere geologico, ha dato parere positivo.

Il Comune ha quindi deciso con la delibera della Giunta Comunale n. 3 del 15/01/2018 che il progetto di ampliamento del Parco doveva essere assoggettato a VAS e contestualmente a VINCA e che il Rapporto ambientale doveva recepire le prescrizioni e osservazioni riportate nei pareri espressi dai soggetti competenti in materia ambientale.

In estrema sintesi, le principali osservazioni ricevute dall'ARPA riguardavano:

- la necessità che il parco non demandasse ad altre normative la tutela degli ambienti naturali;
- l'opportunità di estendere la tutela della ZSC anche alla restante parte di parco;
- l'indicazione di come tutelare gli habitat acquatici ed umidi vietando alcune operazioni nei campi limitrofi;
- il mantenimento senza eccezioni di tutte le siepi e i filari esistenti e la reintroduzione del divieto di piantagione di specie esotiche;
- l'opportunità di subordinare la realizzazione di alcuni interventi (nuovi allevamenti, recupero dell'ex fornace Anzil) a piani attuativi e che i cambi di zona urbanistica da F4A (zone di valenza paesaggistica) a Parchi strutturati/aree di sosta non riguardassero aree a vegetazione naturale o seminaturale;
- l'opportunità di mantenere le previsioni attuali presenti nel parco per quanto riguarda il monitoraggio ambientale, individuando degli appositi indicatori.

Il Servizio valutazioni ambientali della Regione specificava che:

- lo studio di incidenza doveva approfondire i risvolti ambientali delle trasformazioni previste dal progetto di parco (in particolare per gli ormeggi, i parchi strutturati/aree di sosta e i nuovi percorsi), valutando se necessario il numero e la localizzazione delle strutture (in particolare gli ormeggi) previste;
- doveva essere tenuto in considerazione anche l'effetto indiretto dovuto alle previsioni di sviluppo turistico dell'area;
- per la visita allo Stella mediane natanti sarebbe stato opportuno anticipare quale misura di mitigazione i criteri da seguire per limitare gli impatti;
- lo studio di incidenza doveva approfondire i potenziali effetti delle modifiche normative (in particolare quelle riguardanti le recinzioni, l'innalzamento del numero delle persone che potevano visitare il parco senza nullaosta, le specie alloctone e i vincoli all'impianto di pioppeti);
- doveva essere effettuata una puntuale analisi di coerenza delle previsioni di piano con le norme del PdG della ZSC;
- sarebbe stato opportuno fare un'analisi di coerenza delle previsioni di piano con le prescrizioni d'uso vigenti, gli indirizzi e le direttive del Piano paesaggistico regionale.

Le opinioni della popolazione hanno evidenziato che:

- la gestione del parco deve essere più attiva, per la qual cosa la popolazione si dichiara disponibile a collaborare;
- il rispetto delle norme e la tutela della natura rimane fondamentale per lo sviluppo del parco;
- c'è una forte richiesta di iniziative di sviluppo e socialità, da attuare facendo leva sui percorsi, sui prodotti locali e sulla promozione;
- i rapporti tra chi vive e frequenta il parco sono in generale buoni, con l'eccezione della contrapposizione tra fruizione caccia e poco altro.

Gli incontri con i portatori di interesse hanno mostrato che:

- nella zona nord del parco il suo utilizzo agrituristico è avviato e costituisce un obiettivo imprenditoriale di rilievo, per cui si ritiene importante pubblicizzare il parco, attrarre visitatori, favorire le iniziative di sviluppo e coordinarle facendo diventare la zona un nodo attrattivo della rete della viabilità lenta della bassa friulana;
- nella zona sud (ex Comune di Teor) prevale invece l'agricoltura ordinaria, "di mercato", in cui la questione più rilevante è quella di continuare a svolgere l'ordinaria attività agricola, possibilmente senza contrasti con i visitatori del parco;
- trasversale è la richiesta di riduzione di vincoli e burocrazia.

Il progetto del parco ha tenuto conto degli incontri avvenuti e dei pareri espressi dagli enti competenti in due modi:

- le esigenze e i pareri della popolazione e dei portatori di interesse sono stati presi in considerazione sin dall'inizio, utilizzandoli per individuare gli obiettivi specifici (13 obiettivi) del parco, in funzione dei quali è stata costruita l'intera strategia di sviluppo del parco stesso;
- le osservazioni del Servizio valutazioni ambientali della Regione sono state recepite sia nello Studio di incidenza e nel Rapporto ambientale (approfondendo gli aspetti che il Servizio aveva evidenziato), sia modificando la bozza del progetto di parco nella sua parte normativa. In particolare sono state inserite in normativa, per quanto compatibile, le norme del sito Natura 2000 ZSC Risorgive dello Stella. Sono state inoltre modificate le norme sugli ormeggi per ridurre i possibili impatti che potevano derivarne e re-inserite le altre norme citate dal Servizio che la bozza iniziale aveva eliminato;
- le osservazioni dell'ARPA, in parte coincidenti con quelle del Servizio valutazioni ambientali della Regione, sono state in parte recepite nella normativa ed in parte vagliate e, con parere motivato, non accolte.

A seguito degli incontri avvenuti e dei pareri espressi dagli enti competenti la bozza del piano è stata modificata, e sulla base di quest'ultima versione è stato redatto il Rapporto ambientale.

2 LE CONCLUSIONI DEL RAPPORTO AMBIENTALE

Il Rapporto ambientale, compreso lo Studio di incidenza che ne fa parte, hanno valutato i possibili impatti del progetto di ampliamento del parco giungendo a queste conclusioni:

- gli obiettivi del progetto di parco (obiettivo generale e 13 obiettivi specifici) sono in linea con gli obiettivi internazionali, nazionali e regionali di protezione dell'ambiente;
- le previsioni del progetto di parco non fanno intravedere particolari pericoli di impatti ambientali rilevanti. In particolare:
 - o il potenziale rumore provocato da un eventuale maggior numero di visitatori al parco sarà temporaneo e comunque avrà a livelli contenuti, anche perché i gruppi sopra le 50 persone dovranno essere accompagnati e a monte di Ariis sarà vietata la visita al parco con barche a motore;
 - o il livello delle falde acquifere, importanti per la vita degli ecosistemi acquatici e dei suoli umidi, non sarà alterato significativamente né dagli interventi previsti né dalle attività agricole per le limitazioni normative presenti;
 - o non si ritiene che le previsioni del parco possano incrementare gli impatti delle attività agricole e degli allevamenti ittici sulla qualità delle acque di falda e superficiali, in particolare all'interno della ZSC Risorgive dello Stella; sono previste azioni attive per cercare degli accordi con gli operatori agricoli e gli allevamenti ittici per l'abbattimento delle sostanze chimiche riversate nella rete idrografica;
 - o il potenziale consumo di suolo per la realizzazione delle strutture e infrastrutture del parco dovrebbe essere attorno a 1,7 ha, cioè lo 0,2% della superficie del parco;
 - o nella ZSC Risorgive dello Stella i potenziali impatti diretti sugli habitat di interesse comunitario (quantificati come riduzione della loro superficie) e relativa flora e fauna saranno minori rispetto a quelli previsti dal parco attuale (-1,4 ha circa), fermo restando che in ogni caso tutti gli interventi dovranno essere sottoposti alla preventiva Valutazione di incidenza. Nella restante zona di parco, al di fuori della ZSC, non sono previsti interventi su zone con habitat naturali o seminaturali, salvo pochi e modestissimi casi;

- gli impatti indiretti derivanti dal potenziale incremento dei visitatori saranno contenuti perché verranno indirizzati verso parchi e aree di sosta già quasi tutte esistenti e in attività (parco di Villa Ottelio, parco privato di Villa Rota-Badoglio, area dell'Ente Tutela Pesca), mentre la percorrenza lungo il parco avverrà lungo i sentieri e i percorsi ciclopedonali, che potranno localmente attraversare delle zone con divieto di uscita dai percorsi. Inoltre sono previste azioni attive come la *A09 Educazione dei visitatori* per indirizzare le visite verso il rispetto dell'ambiente.
- gli impatti sociali ed economici del parco saranno:
 - l'attività agricola ordinaria (di "mercato") potrà subire dei condizionamenti, in particolare nella zona ZSC Risorgive dello Stella, non per la presenza di nuove norme del parco ma per l'applicazione di quelle esistenti nel Piano di Gestione della ZSC;
 - l'attività agricola biologica e quella rivolta ai servizi ai visitatori (agriturismi, fattorie didattiche, ...) dovrebbe ricevere un impatto positivo a seguito della generale impostazione del parco rivolta ad una maggiore e migliore fruizione;
 - anche gli aspetti sociali e quelli relativi alla salute umana dovrebbero avere delle conseguenze positive dall'attuazione del parco, per le numerose azioni rivolte a stimolare le attività sociali, la partecipazione alla gestione del parco e le attività fisiche soft a favore della salute, grazie anche ad una migliore rete di percorsi immersi in un ambito rurale seminaturale.

In sintesi la possibilità di impatti negativi sull'ambiente e in particolare sugli ecosistemi della ZSC Risorgive dello Stella appare molto bassa perché non vi sono previsioni per la realizzazione di strutture o infrastrutture importanti né di attività diverse dalle attuali.

Al contrario vengono poste le basi per tentare una gestione attiva del parco che porti ad uno sviluppo basato sulla qualità dell'ambiente e del paesaggio locale, con una forte attenzione anche agli aspetti sociali e alla qualità della vita di chi vive e visita il parco.

Si cerca, in termini tecnici sintetici, di mantenere una elevata qualità ambientale per poter avere in cambio dei servizi ecosistemici percepibili.